RAPPORTO

DELLE VACCINAZIONI

FATTE IN FIRENZE

DAL DOTT. LUIGI SACCO

MEDICO-CHIRURGO, DIRETTOR GENERALE DELLA VACCINAZIONE NEL REGNO ITALICO, E MEDICO PRIMARIO NELL' OSPEDALE MAGGIORE DI MILANO

L E T T O

Nell' occasione che fece il solenne esperimento di controprova col vajuolo umano nel R. Spedale degl' Innocenti di Firenze, a cui vi si è aggiunto anche il Voto dell' Eccellent. Collegio-Medico-Chirurgico.

IN FIRENZE

NELLA STAMPERÌA REALE

CON APPROVAZIONE

Invitato il Dottor Sacco dal Sig. Tassoni Incaricato d'Affari di S. M. I. e Reale presso la Real Corte d'Etruria a portarsi in Firenze per vaccinare il suo unico figlio, egli vi si recò nel giorno 10. Settembre seco trasportando un fanciullo vaccinato a Bologna, e fece ciò con tanta maggior sodisfazione perchè si lusingava poter servire d' impulso a farvi adottare generalmente il vaccino.

All'indomani del suo arrivo vaccinò il detto Bambino a S. Domenico di Fiesole, ed unitamente a questo dodici altri, ne'quali il vaccino percorse il solito regolar periodo; la felice riuscita di questi indusse gli abitanti di quel circondario a prevalersi dell'occasione, ed ora gli innestati colà superano i cento. Contemporaneamente si è vaccinato nella Città, ne contorni, e particolarmente al Pignone, dove essendosi manifestato il vajuolo umano coll'ajuto di quel zelante Paroco si fece una vaccinazione generale di 70., e più individui essendosi arrestato il contagio.

Avendo avuto l'onore d'essere presentato a S. M. la Regina Reggente egli fece sentire la necessità di replicare delle sperienze solenni, e di farle in modo che i felici successi distruggessero la cattiva opinione che alcuni esempj meno felici avevano fatta nascere in Firenze, e così farvi abbracciare una pratica tanto salutare. S. M. che emulando gli Augustissimi suoi Genitori non perde di vista ciò che può essere utile al miglior bene de' suoi Sudditi, ordinò che l'Eccellentissimo Collegio Medico Chirurgico fosse radunato, il quale poi destinò una Deputazione di Medici e Chirurghi per assistere alle operazioni che si dovevano fare agli Innocenti. I Deputati furono gli Eccellentissimi Sigg. Dottori Mannajoni, e Rossi, ed i Peritissimi Sigg. Galletti, e Valle. Questi si compiacquero portarsi il giorno 13. Ottobre nella sala dell'Illustrissimo Sig. Commissario Nuti agli Innocenti, dove pure si trovarono il Dottor Sacco, e molti altri Professori della Città fra quali i Medici, e Chirurghi di quello stabilimento.

Ivi con virus preso recentemente dal braccio di Luigi Ceresetti il settimo giorno del suo innesto il Dottor Sacco vaccinò dieci

individui, otto esposti, e due della Fortezza, presentati dall'Eccellentiss. Sig. Dottor Carboni Medico Militare.

Visitati il giorno seguente da'Sigg. Sacco, Berti, e Bruni, la donna che assiste avvertì subito i detti Medici che il bambino nato di un giorno non poteva sopravvivere perchè non poppava, essendo stato sorpreso dall'induramento del tessuto cellulare, malattia che frequentemente attacca i bambini, e in specie ne'stabilimenti di simile natura: si fecero quindi le opportune annotazioni, e dopo quattro giorni riunitisi di nuovo tutti i sopra lodati Professori si vide il suddetto bambino morto, e da tutti si convenne essere perito per l'individuata malattia naturale, e per niun conto doversi imputare la vaccinazione, tanto più che non erano per anche comparse le bolle.

Per confermare con nuovi esperimenti che il virus preso anche da pustolette al suo primo comparire sia attivo per riprodursi bene, si vaccinarono da braccio a braccio due altri bambini nati di un sol giorno, ed apparentemente sani col virus estratto da pustole appena incipienti d'un'altro vaccinato quattro giorni prima.

Rivisitati da molti Professori nel giorno

di mercoledì otto giorni, cioè, dopo il primo innesto, il vaccino progrediva in tutti colla massima regolarità, come pure era regolare il corso dei due della Fortezza, che furono presentati alla visita; si continuò la vaccinazione sopra altri dodici, due del Luogo, e dieci della Città, fra quali due Signore di 28. anni.

Il corso fu in tutti di vaccino vero, e nessuno presentò anomalie, tanto che si può con franchezza dichiarare l'innocenza, e l'utilità di tal pratica.

Appena furono osservate le dette vaccinazioni, nacque in alcuni giustamente il desiderio d'accertarsi da loro stessi che i vaccinati fossero illesi dal vajuolo. L'esperimento solo di controprova poteva produrre l'intima convinzione che realmente il vaccino ne sia il preservativo. Si decise che ottenuta la superiore annuenza, Domenica 24. corrente Ottobre avrebbero avuto luogo le dette operazioni.

Avutosi difatti il favorevole rescritto per mezzo della Reale Segreteria, l'Illustriss. Sig. Commissario si compiacque di renderne inteso l'Eccellentiss. Collegio Medico Chirurgico affinchè fosse da questo esteso l'invito a Professori di Medicina, e Chirurgia della

Città, avvertiti di munirsi di buono, ed attivo vajuolo per fare le inoculazioni opportune.

Riunitisi a norma dell'invito nel giorno 24. detto alla presenza dell' Illustrissimo Sig. Commissario Nuti,

Gli Eccellentissimi Sigg. Professori Mannajoni Lettore di Medicina Pratica Deputato per il Collegio Medico,
Rossi Medico dello Spedale di Santa M. Nuova Deputato come sopra,
Valle Chirurgo Professore d' Ostetricia Deputato come sopra,
Galletti Chirurgo Deputato come sopra,
Nannoni Lorenzo Professore di Chirurgia, e Chirurgo degli Innocenti del Collegio Medico,
Canovai Medico degli Innocenti,
Berti Medico degli Innocenti,
Bruni Infermiere degli Innocenti,
Mini Chirurgo Supplente degli Innocenti,
Mascagni Professore d'Anatomia, e Chimica,
Targioni Medico Fiscale Professore di Bottanica, e del Collegio Medico,
Chiarenti Medico,
Bruni Medico,
Ponzoni Medico di S. M. Nuova,

Frittelli Medico di S. M. Nuova,
Chiarugi Medico Chirurgo Infermiere di S. Bonifazio,
Carboni Medico Militare,
Bartoli Medico,
Weber Medico condotto di Fiesole,
Tansini Medico,
Menabuoni Medico Fiscale,
Giuseppe Naunoni Chirurgo,
Laurenti Chirurgo,
Lotti Chirurgo;

e molti altri studenti di Medicina, e Chirurgia;

Il Dott. Sacco lesse il sopraddetto rapporto, ed inoltre il seguente discorso.

„ Lo scopo, Signori, per cui sono stati convocati è della massima importanza. Si tratta di stabilire con un solenne sperimento una verità di fatto che nelle menti di molti si tiene dubbia, ed anche da taluni del tutto insussistente a danno dell'Umanità, ed a scandalo dell'arte. Si tratta di fare un esperimento mediante il quale alcuni Medici, e Chirurghi si persuadano, e veggano che la vaccinazione è innocua, in niun modo contagiosa, ed è il solo efficace preservativo contro una peste tanto desolatrice, quale è quella del vajuolo.

Non s'aspettino, Signori, che io loro

tessa gli elogj della vaccinazione; questi risuonano nelle bocche non solo delle Nazioni colte, ma delle selvagge altresì che tutte l'hanno con trasporto abbracciata: solo in me è desiderio di far loro toccar con mano ed all'evidenza provare che la vaccinazione è innocente nell'applicazione, non contagiosa, e sicura nell'effetto.

Potrei quì fare io pompa di tante, e tante migliaja da me vaccinati nel Regno d' Italia, dove, quasi ardirei dire, non si parla più di vajuolo umano che per rammentarne i danni, e l'orrore: ma della Toscana, e di Firenze voglio parlare. Da che ho l'onore di essere fra loro, quattrocento, e più sono i miei vaccinati senza che alcuno abbia contratto malattia, ed i respettivi Genitori sono ben contenti d'averli con tal facile presidio salvati. Molti anche sono adesso i vaccinati da Professori Toscani, cioè dagli Eccellentissimi Signori Chiarugi, Palloni, Biagini, Ponzoni, Lodoli, Weber, ed altri: s'interroghino questi, e sono persuaso che tutti faranno eco al mio proposto, che il vaccino è innocente nell'applicazione e non contagioso, mentre dall'introduzione di tale scoperta al giorno d'oggi nessuno fu da esso sorpreso, per quanto abbiano molti convissuto, e con-

tinuamente coabitato con i vaccinati. Che sia egualmente sicuro nell'effetto, l'esperimento che si è intrapreso, già più volte da me con il più felice successo ripetuto in Milano, in Brescia, in Bologna, e da tante altre Nazioni, lo deciderà. Io dunque non ho a raccomandare a loro Signori che costanza nel fare il bene, cioè nel persuadere il volgo, e pazienza nel sentirsi fare anche opposizioni ridicole. Eglino, Signori, devono colle maniere loro proprie convincere gli amici colleghi che ancora sono increduli, e che con poca tolleranza filosofica, qualunque siasi incomodo che sopravvenga a vaccinati, quantunque accidentalmente per altra parte, non mancano di volerlo subito attribuire alla vaccinazione, quasi che questa pratica debba rendere l' uomo inattaccabile da ogni malattia, e renderlo immortale. Facciano in modo che cotesti deponghino la loro colpevole ostinazione, e si trasportino ad osservare qualche vaccinato di fresoo, procurino che sia veduto durante tutto il corso dell'eruzione, maturazione, ed essicazione, e li assicuro che ne otterranno la vittoria. Se qualche accidente per avventura sopravvenisse, si metta loro sott'occhio che la popolazione secondo i più ragionati calcoli ogni anno si rinnova del cinque per cento, e che

con pari numero si diminuisce, che la metà di questo numero ordinariamente è dell'infanzia, età appunto in cui deve cadere la vaccinazione: Perciò se si dirà fra cento vaccinati (parlandosi de' bambini) ne sono morti trenta, si deve rispondere, la vaccinazione ne ha salvati venti, mentre cinquanta a calcolo ordinario dovevano perire: Ed ecco, Signori, come la vaccinazione riguardata anche sotto questo punto merita tutte le nostre premure, e quelle de' Governi per promoverla. Non si presti orecchio alle dicerìe che tutto dì van spargendosi dai male intenzionati; pur abbastanza queste vengono ripetute dai troppo creduli, e dagl'ignoranti con danno incalcolabile della Società. Non si pretenda dalla vaccinazione un preservativo universale: e quantunque sia stata questa in tante altre malattie utile, ciò nulla meno non è mio scopo d'attribuirle facoltà certa al di là di quella riconosciuta come preservatrice del vajuolo. Quindi si continuerà ad aver tabi infantili, e si vedranno ancora le atrofie de' bambini, si manifesteranno le proteiformi eruzioni cutanee, si incontreranno le scrofule, lo scorbuto, e tanti altri malori che hanno sempre afflitta l'umanità, perchè originati o da malattie ereditarie, o da tante altre con cause che ancora s'ignorano.

Al Governo s'aspetta con sode, e provide istituzioni promuovere questa pratica, a loro s'appartiene, Signori Colleghi Eccellentiss., a sostenerla: a loro tocca presentare sotto il suo vero aspetto il quadro vantaggioso di sì bella scoperta: siino superiori a fini particolari: siino orgogliosi di dire alla sua Nazione: *noi abbiamo fatto ciò che era di dovere per fare abbracciare tanto utile pratica.* Dalla sola unione delle opinioni, da quella vera unione franca e leale si otterrà il grande oggetto bramato, la diminuzione totale del vajuolo. La vaccinazione lo promette, e deve trovare in loro un fermo appoggio, l' umanità lo esige, la patria lo vuole. Qual dolce compiacenza sarà per loro poter dire: sopra cento vaccinati, dieci sicuramente li ho sottratti dalla morte, altri dieci li ho liberati da grave malattia, e ad altri dieci ho conservato le loro forme particolari. E ben me avventurato se avendo avuto l'onore di sedere fra tanti cospicui personaggi per sapere, e fama illustri, potrò in qualche maniera convincermi che l'impulso dato avrà cooperato a produrre il desiderato effetto.

Possa questo esperimento rinfrancare i deboli, far arrendere gli ostinati, e contribuire alla prosperità Nazionale! „

Per fare questo esperimento con tutte le solennittà il Dottor Sacco presentò otto bambini de' suoi primi vaccinati in Firenze, e per dare una prova convincente che il vaccino difende dal vajuolo dopo mesi, ed anni, procurò di trovare alcuni individui vaccinati già da lungo tempo da Professori diversi di Firenze, trè fra quali vaccinati dal Signor Dottor Palloni già da più di quattro anni; il Sig. Dottor Chiarugi tanto persuaso che il vaccino preserva per sempre dal vajuolo presentò pure una sua bambina vaccinata già da due anni.

I vaccinati sottoposti all'inoculazione sono i seguenti.

Giov. Batista Bolognese d'anni 7. vaccinato a Bologna dal Dottor Sacco li 8. Ottobre: 3. butteri sono rimasti al luogo dell' innesto.

Carolina Nencini d'anni 3. in Via del Campaccio vaccinata li 16. Ottobre dal Dottor Sacco: 4. butteri.

Crespino Nencini d' anni 7. vaccinato come sopra: 5. butteri.

Luigi Weber d'anni 5. di Fiesole vaccinato come sopra li 24. Ottobre: 5. butteri.

Carolina Boncini di Fiesole d' anni 5. vaccinata come sopra: 4. butteri.

Romolo Masoli d' anni 10. di Fiesole vaccinato come sopra: 5. butteri.

Gesualdo Ricci di anni 23. di Fiesole vaccinato come sopra: 4. butteri.

Severo Ricci d'anni 11. di Fiesole vaccinato come sopra: 4. butteri.

Eleonora Chiarugi di Firenze d'anni 3. abitante a S. Bonifazio vaccinata nell' Ottobre 1803. dal Sig. Dott. Chiarugi: 4. butteri.

Eugenio Bartolucci di Firenze d'anni 10. abitante in Via de' Neri, vaccinato dal Sig. Dott. Ponzoni li 24. Novembre 1805.: 4. croste, non per anche separate.

Maria Marsignani di Firenze d'anni 8. abit. in via del Ramerino al N.° 2. vaccinata dal Sig. Dottor Palloni li 8. Giugno 1801. 2. cicatrici al luogo dell' innesto.

Faustina Marsignani di Firenze d'anni 6. abit. come sopra vaccinata dal Sig. Dottor Palloni li 22. Giugno 1801. 3. cicatrici (1).

Il Dottor Sacco domandò ai Sigg. Professori intervenuti, se erano muniti di pus

(1) Questi due ultimi individui vaccinati da 4. anni e mezzo sono già descritti nella memoria del Sig. Dottor Palloni sulla vaccina carte 22. e 23. e già un' altra volta inoculati con vajuolo umano inutilmente.

vajuoloso per fare le operazioni, e sulla loro risposta negativa propose di recarsi in una casa vicina allo Spedale, dove si trovava un bimbo ammalato con vajuolo confluente al nono giorno dell' eruzione; si compiacquero perciò i summentovati Sigg. Professori di recarsi in Via Fiesolana nella casa al N.° 104. Visitato Ferdinando Tortori d' anni 7. e legalmente riconosciuto essere attaccato da vajuolo confluente umano, i Signori Professori Nannoni Lorenzo, e Giuseppe, Chiarugi, e Ponzoni fecero le inoculazioni ne vaccinati, facendo due punture in un braccio, e due incisioni colla lancetta nell' altro.

Furono pregati i Sigg. Weber, Chiarugi, e Ponzoni ad osservare i detti bimbi, e tener a calcolo quanto si presentava, e si convenne che dopo 15. giorni si sarebbero sottoposti alla visita generale.

Radunatisi difatti i Professori sottoscritti nel giorno 8. Dicembre, risultò dalla rispettiva relazione, e dalla ispezione oculare che nessuno fu attaccato dal vajuolo umano, nè da sintomi costituzionali, e che alcuno soltanto ebbe qualche irritazione leggera al luogo dell' innesto.

Per conseguenza si è conchiuso da tutto il Corpo Medico Chirurgico che la Vaccina-

zione è preservativa del Vajuolo, come si vede dalla seguenti soscrizioni

Io Dottore Domenico Canovaj Medico Ordinario dello Spedale degl'Innocenti di Firenze.

Io D. Guglielmo Berti come Medico del Regio Spedale degl'Innocenti.

Io D. Luigi Frittelli come Medico del Regio Spedale degli Innocenti.

Io D. Bernardo Ponzoni affermo come sopra.

Io Ladislao Mini come Chirurgo dello Spedale degl'Innocenti.

Io D. Gaetano Carboni.

Io D. Niccola Bruni.

Io D. Angiolo Bonci.

Io D. Ottaviano Targioni Tozzetti.

Io D. Vincenzio Chiarugi.

Io Michele Boncinelli Chirurgo.

Io D Giuseppe Romanelli.

Io Luigi Lotti Chirurgo.

Io D. Lorenzo Weber.

Io Lorenzo Ceccherini Chirurgo.

Mascagni.

Chiarenti.

Ginseppe Nannoni Chirurgo.

Franceseo Bruni Medico Infermiere agli Innoceuti.

La vaccinazione prosiegue col massimo calore: a quest' ora gli individui dal D. Sacco vaccinati sorpassano i cinque cento. Il felice successo di questi, lo zelo de' Professori, la protezione del Real Governo, produrranno sicuramente il bramato effetto, la diminuzione de' pregiudizj, maggior concorrenza; la persuasione generale e quindi l' estinzione del vajuolo umano; vantaggio che già si è ottenuto in quasi tutta l' Europa ove questa utile scoperta è stata messa in azione, e protetta con tutti i mezzi dai Sovrani di ogni Stato. Firenze si rammenterà per lungo tempo della strage fatta dal vajolo ordinario in quest' anno 1805. Non vi è padre che non debba tremare nella incertezza che questa peste desolatrice torni novamente a strapparle i figli dalle sue braccia amorose, ne vi è Patria che chiudendo gli occhi ai vantaggi omai sicuri della vaccinazione, non debba affrettarsi di porre i suoi Concittadini sotto l' Egida di questo benefico difensore che Dio ha svelato onde sciogliere la Natura da un tributo sì fiero, che chiedeva tante vittime, che rinnovava ogni anno tante scene di desolazione nelle famiglie, e che obbligava chi poteva salvarsi da questo flagello a piangere sul passato, o a tremare sull' avvenire.

Eccellentiss. Sig. Sig. Padr. Colendiss.

Con vero piacere trasmetto a VS. Illustrissima li annessi fogli contenenti il Voto oggi emanato da questo Regio Collegio Medico sull'esperimento da Lei felicemente eseguito in questo Regio Spedale degl'Innocenti della vaccinazione, e successive controprove, perchè possa farne l'uso conveniente.

E con la più distinta stima passo a dichiararmi

Di VS. Eccellentiss.

Firenze dal R. Arcispedale di S. Mar. Nuova li 14. Dicembre 1805.

Sig. D. Luigi Sacco
Firenze.

Devot. Obblig. Servitore
Carlo Orabuona Commissario.

Adì 14. *Dicembre* 1805.

Noi infrascritti, coerentemente alla Commissione della quale fummo incaricati con pieno Partito tutto favorevole del Real Collegio Medico Chirurgico di questa Dominante del dì 17. Novembre pross. pass, avendo assistito personalmente alle vaccinazioni eseguite dal Sig. D. Luigi Sacco di Milano nel Regio Spedale degl'Innocenti nei giorni 13, 17, e 21. di detto mese di Novembre, ed agli Esperimenti di Contro-Prova instituiti nel dì 24. detto, dei quali riconobbimo il resultato la mattina del dì 8. del mese corrente; in conformità di quanto è stato da Noi osservato, e di quanto resulta dalla più estesa Relazione da Noi rimessa alla Real Segreteria di Stato in data de' 10. corrente, possiamo asserire, come gli effetti di detti esperimenti di vaccinazione, e controprova, hanno pienamente corrisposto all'espettativa nostra, con mostrare nella vaccinazione un preservativo dal contagio del vajuolo Arabico, o sia umano, in conformità di quello risul-

tava da altri esperimenti fatti anteriormente in Toscana sotto gli auspici dell' Autorità Regia, e specialmente nelle Città di Prato, e di Pistoja; et in fede ec.

Dal Real Collegio Medico, e Chirurgico di Firenze.

Io Spirito Costanzo Mannajoni P. P. Mano Pr.
Io Dott. Antonio Rossi uno dei Deput. M. P.
Io Francesco Valle uno dei Deput. M. P.
Io Giuseppe Galletti uno dei Deput. M. P.

Adì 14. Dicembre.

In Firenze.

Dalle relazioni scritte dagli Eccell. Professori Sig. Spirito Costanzo Mannajoni Medico, e Sig. Lorenzo Nannoni Presidente del Collegio Chirurgico della vaccinazione amministrata degl' Innocenti, e ad altri, e lette alla presenza de' due Collegj Medico, e Chirurgico nell' Adunanza tenuta unitamente il dì 10. del corrente, risulta, che questa operazione è da approvarsi, e per la di lei utilità da promuoversene la pratica per le ragioni addotte dai suddetti Signori Professori nelle loro respettive memorie.

Giuseppe Petri Prof. Giubb. nell' Univers. di Pisa, Arch. R., e Presid. del Collegio Medico Fiorentino.

Adì 14. *Dicembre* 1805.

ADunatisi gl'Infrascritti Eccellentissimi Sigg. Dottori, e Molto Eccellenti Sigg. Chirurghi componenti il R. Collegio Medico e Chirurgico nel luogo di loro solita Adunanza per trattare ec. *serv. serv.* meno; „ Il Sig. Archiatro Giuseppe Petri, che ha fatto pervenire il suo sentimento in scritto; Il Sig. Lorenzo Nannoni Presidente perchè Assente, gl'Eccellentissimi Sigg. Dottori Vannucci, e Zuccagni perchè incomodati, il Sig. D. Luigi Checchini, ed i Sigg. Egidio Fabbrichesi, Giuseppe Naldi, Niccolò Contri, Angiolo Betti, Antonio Romiti, Vincenzio Truci, e Biagio Santini, benchè precedentemente invitati ec.

L'Eccellentiss. Sig. Dottor Giulio Scutellari Vice Proposto.

L'Eccell. Sig. D. Vincenzio Bacherini.

L'Eccell. Sig. D. Spirito Costanzo Mannajoni.

L'Eccell. Sig. D. Ottaviano Targioni.

L'Eccell. Sig. D. Giuseppe Nespoli.

L'Eccell. Sig. D. Pietro Paolo Visconti.

L'Eccell. Sig. D. Antonio Rossi.

L'Eccell. Sig. D. Bernardo Tavanti.

Il Molto Eccell. Sig. Francesco Nesi.
Il Molto Eccell. Sig. Francesco Valle.
Il Molto Eccell. Sig. Giuseppe Galletti.
Il Molto Eccell. Sig. Niccolò Fini.

Approvarono il sentimento disteso dai Sigg. Dottori Mannajoni, e Rossi, e Signori Chirurghi Valle, e Galletti stati Deputati ad assistere alli esperimenti della vaccinazione coerentemente anco al Parere esternato in scritto dal Sig. Dott. Petri assente con suo Biglietto di questo dì, che incaricarono il Sig. Cancelliere di rimettere al Sig. Commissario, unitamente alla Copia del presente Partito ec. E tutto ec. Mand. ec.

D. Giulio Scutellari Vice Proposto.

Estratta la presente copia di Partito dal Libro di Deliberazioni e Partiti del Real Collegio Medico, e Chirurgico, in esso esistente a c 138. t ec. e col quale concorda pienamente *in quoram* ec. questo dì suddetto 14. Dicembre 1805.

Dott. Carlo Maria Giunti Cancell.